

Approfondimento

Interrogazione a risposta orale al Senato n. 3-01001 sulla revoca delle concessioni autostradali ad Atlantia spa

In Aula del Senato è stata presentata un'Interrogazione a risposta orale (**3-01001, prima firmataria Sen. Anna Maria Bernini del Gruppo FI**) sulla revoca delle concessioni autostradali ad Atlantia spa.

Nelle **Premesse** dell'Atto di controllo viene, tra l'altro, evidenziato che:

- "in data 14 agosto 2018, il crollo del "ponte Morandi" di Genova ha sollevato l'attenzione sulla società Atlantia SpA, concessionaria dell'autostrada A10";

- "a seguito di quel tragico evento, il Ministro in indirizzo si era spinto a sostenere l'opportunità di revocare le concessioni autostradali all'importante colosso industriale, qualora fossero emerse inadempienze contrattuali";

- "sabato 6 luglio 2019, il Ministro avrebbe rilasciato in merito al lavoro svolto dalla commissione istituita presso il Ministero le seguenti dichiarazioni: "venerdì sera è arrivato il parere degli esperti in supporto al Mit. Da quello che emerge, possiamo iniziare a dire che c'è stata una grave inadempienza";

- "secondo fonti di stampa, il rapporto della commissione degli esperti sottolineerebbe che alcune clausole della convenzione prevedono risarcimenti in caso di risoluzione anticipata e che pertanto non si può escludere che Aspi SpA, Autostrade per l'Italia, società partecipata da Atlantia, li ottenga".

Nel dispositivo viene, quindi, **chiesto** al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, tra l'altro:

- "**se intenda procedere con la revoca delle concessioni**, con le evidenti ricadute economiche che la stessa comporterebbe";

- "quando ritenga di rendere noto al Parlamento il lavoro svolto dalla commissione citata in premessa";

Risposta del Governo

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli ha evidenziato, in particolare, che:

- "il **lavoro svolto dal gruppo di lavoro dei giuristi**, istituito con un decreto ministeriale del marzo 2019, **è stato pubblicato sul sito del Ministero** delle infrastrutture già nove giorni fa e pertanto fin da allora è disponibile a chiunque, compreso il concessionario"

- "in quella relazione (.....), è riportato, tra l'altro, che *lo Stato, in qualità del concedente, rappresenta l'interesse generale di tutti nell'accordo con il concessionario privato e dunque può far valere la grave responsabilità del gestore. Il concessionario ha reso per un tempo comunque lungo il bene costituito dal ponte Morandi inutilizzabile, con gravissimi effetti in termini di vittime e danni morali, economici e di immagine per lo Stato stesso. Siamo dunque di fronte ad un inadempimento, che i giuristi del gruppo di lavoro definiscono «di particolare gravità» e «definitivo». È venuto meno l'obbligo di custodia del bene assegnato in concessione, l'obbligo di restituzione, perché il ponte è crollato e non può più essere restituito e ovviamente c'è anche il grave inadempimento per mancanza di manutenzione.*

- "la relazione dice, tra l'altro, che *dal 2005 ad oggi sono stati spesi soltanto 440.000 euro per la manutenzione strutturale del ponte, mentre nella fase precedente alla privatizzazione erano stati spesi 1.300.000 euro all'anno.* Quindi è una prova provata dai numeri, presenti nelle relazioni tecniche, che non hanno investito";

- con riferimento alla "nota di Autostrade per l'Italia" nella quale viene specificato che i termini della convenzione "**prevedono, nella denegata ipotesi di revoca, il pagamento di un cosiddetto indennizzo**, che corrisponde al giusto valore della concessione", che **si tratta di una norma chiaramente nulla**, secondo cui se io Stato ti revoco legittimamente, perché hai fatto crollare un ponte, io Stato ti dovrei pagare fino al termine della concessione. È una norma illegittima, una norma nulla, addirittura definita, da giuristi indipendenti, eccentrica e in quanto tale nulla".

- "l'articolo 9-bis della convenzione, secondo la relazione degli esperti **è nullo, perché rispetto ai motivi della risoluzione anticipata non distingue tra quelli imputabili al**

concedente, quelli legati all'interesse pubblico e quelli connessi all'inadempimento del concessionario, distinzione che invece è contemplata dalla legge, nel codice dei contratti".

- **"puntiamo a riequilibrare rapporti tra concessionari privati e concedente pubblico"**, per rimettere al centro i cittadini. A questo proposito ricordo che sono in fase di attuazione provvedimenti in questo settore, conseguenti al decreto-legge su Genova da parte dell'autorità di regolazione".

[link all'Interrogazione](#) e [link alla risposta in Aula](#)